



Consiglio regionale della Puglia
Il Presidente

Monteriggioni, 24 febbraio 2011

WORKSHOP di CAPIRe

**“Come valutare le politiche pubbliche...
(e prendere decisioni basate sull’evidenza)”**

Intervento del Presidente del Consiglio regionale della Puglia
dott. Onofrio Introna

Capofila presso la Conferenza dei Presidenti
sul tema Controllo e Valutazione

Buongiorno a tutti i presenti.

Permettetemi di iniziare questa mia relazione rivolgendo un ringraziamento particolare al Presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci e al Vice Presidente Giuseppe Benedetti per avere ospitato questo incontro che si preannuncia molto interessante e ricco di interventi anche illustri. Come infatti avrete notato leggendo il programma, hanno aderito a questa nostra iniziativa anche l’Onorevole Antonio Leone, Vice Presidente della Camera dei Deputati, e l’Onorevole Vannino Chiti, Vice Presidente del Senato della Repubblica. Se mai ve ne fosse bisogno, la loro presenza di domani – insieme a quella di tanti studiosi e degli ospiti dell’Assemblea nazionale francese - conferma la grande attenzione che merita da parte nostra il tema del controllo e della valutazione delle politiche.

L’ultima volta il Comitato d’indirizzo di progetto CAPIRe si è riunito a Milano all’inizio di ottobre dello scorso anno. In quell’occasione ci eravamo lasciati con la promessa di ritrovarci presto, in una situazione più rilassata e comoda che ci concedesse il tempo di approfondire la conoscenza di argomenti che per molti di noi rappresentano una sostanziale novità. Sono felice di constatare che in molti hanno avuto modo di mantenere quell’impegno. Anche a loro va ovviamente il mio personale ringraziamento.

Il mio intervento introduttivo sarà breve, così da lasciare spazio ai relatori che seguiranno. Prima di dar loro la parola ho però il compito di mettervi al corrente su quanto è stato deciso dalla Conferenza dei Presidenti nel corso dell’ultima seduta plenaria che si è tenuta non più di quindici giorni fa a Roma. In tale seduta la Conferenza ha confermato la sua volontà di proseguire nella realizzazione delle attività legate a progetto CAPIRe, conferendo alla Direzione della stessa Conferenza il mandato di rinnovare la convenzione per altri due anni. Non è una decisione di poco

conto. Anche perché è stata accompagnata dalla ferma volontà di aprire una nuova fase di lavoro che coinvolgerà direttamente le assemblee.

Nella precedente Legislatura il progetto ha dedicato le proprie energie ad accompagnare le prime applicazioni degli strumenti introdotti a livello normativo, come le clausole valutative, e ad offrire varie opportunità di formazione ai funzionari consiliari. In questa legislatura, oltre a proseguire con queste attività che dovranno essere rivolte soprattutto ai Consigli di più recente adesione, si intende dar vita ad iniziative originali che diano un impulso decisivo allo sviluppo della valutazione in Italia.

A questo proposito il programma approvato dalla Conferenza contiene quattro proposte di lavoro che saranno illustrate e discusse nel corso di queste due giornate. Venerdì pomeriggio, nel corso di una tavola rotonda, ci confronteremo apertamente sui contenuti, anche tecnici, di tali proposte, al fine di verificarne la fattibilità.

Permettetemi di citare qui poco più dei titoli di tali proposte.

La prima proposta consiste nel condurre la valutazione sperimentale di una politica pubblica, che coinvolga più amministrazioni regionali. Che cosa esattamente sia una valutazione sperimentale lo spiegheranno, nel corso della mattina, il prof. Martini e il prof. Argentin. Si tratta comunque di un tipo di valutazione largamente impiegata all'estero, ma che viene raramente praticata in Italia. Le amministrazioni pubbliche italiane solitamente non sottopongono a sperimentazione i propri interventi e ciò le conduce spesso ad adottare soluzioni, anche costosissime, senza che esista alcuna evidenza empirica sulla loro reale efficacia. CAPIRe potrebbe fare da apripista per un'inversione di tendenza.

La seconda proposta riguarda la possibilità di compiere analisi comparate di politiche pubbliche già in vigore nelle diverse Regioni. L'idea è di confrontare le modalità d'attuazione e i risultati di interventi simili adottati dalle amministrazioni al fine di maturare delle lezioni comuni. Gli esiti di tali comparazioni saranno pubblicati in brevi rapporti, che verranno presentati ai media e divulgati a tutti i soggetti interessati. Oltre ad avere un'utilità in sé, credo che questa sarebbe una buona palestra anche per i funzionari in via di formazione.

La terza proposta è che CAPIRe si faccia carico di diffondere i risultati di valutazioni pubbliche condotte da vari soggetti (amministrazioni locali, enti sovranazionali, università, società specializzate), facendo attenzione a mettere in evidenza in che modo i risultati ottenuti dalle analisi possano essere utilizzati a scopo decisionale. In Italia non esiste un centro che compia questa opera di divulgazione sistematica, che sarebbe invece di grande utilità per i Legislatori, che potrebbero trovare in quella sede idee e informazioni utili a costruire interventi legislativi efficaci.

Infine, si propone di dar vita ad un percorso formativo rivolto a giovani neolaureati residenti nelle regioni aderenti a CAPIRe. Si tratterebbe di potenziare il lavoro delle strutture consiliari già

esistenti, investendo su nuove generazioni di analisti di politiche che possano portare un cambiamento all'interno delle amministrazioni.

L'invito formulato dalla Conferenza è che in seno al Comitato d'indirizzo si formino quattro gruppi di lavoro. Ogni gruppo di lavoro prenderà in esame una proposta e guiderà la progettazione delle attività. A questo proposito propongo che nel corso di queste due giornate si proceda già alla composizione di tali gruppi così che nei prossimi mesi potremo essere pienamente operativi.

La mia speranza è che i Consigli trovino la forza e le risorse per portare a termine queste proposte.

Non mi dilungo oltre e lascio la parola al prof. Alberto Martini che illustrerà anche il programma della giornata. A tutti auguro buon lavoro.